

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**“Sostegno alle popolazioni indigene dell’Ecuador
nella gestione e prevenzione dei conflitti ambientali - 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	4
ENGIM	ECUADOR	LAGO AGRIO	201885	2
ENGIM - FOCSIV	ECUADOR	LAGO AGRIO	140400	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM – Via degli Etruschi, 7 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**Area 2 - Campo a)****Area:** di emergenza ambientale**Campo:** sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri.**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI****DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE**

L'Ecuador è uno dei paesi tra i 17 cosiddetti “megadiversi”, con la più alta concentrazione di biodiversità per km². Nella regione amazzonica ecuadoriana vivono circa 750.000 indigeni appartenenti a più di 12 gruppi etnici differenti, ognuno con la sua propria storia di adattamento all'ambiente, tradizioni, costumi e lingua. I popoli indigeni hanno sempre avuto un ruolo rilevante e riconosciuto nella conservazione dei boschi e della diversità biologica, nel mantenimento degli ecosistemi naturali e nella conservazione ambientale. Nonostante ciò, le comunità più vulnerabili all'inquinamento ambientale sono proprio i popoli indigeni.

L'introduzione di attività economiche agricole e di estrazione mineraria, forestali e lo stile di vita moderno hanno generato vari **conflitti ambientali** di rivendicazione delle comunità indigene sull'uso del proprio territorio. Pur avendo differenti intensità e modalità, alcuni molto radicali e persino violenti, altri di bassa intensità e latenti, i conflitti socio-ambientali che coinvolgono le comunità amazzoniche ecuadoriane hanno una forte componente soprattutto culturale e riguardano più la difesa del proprio territorio, della propria cultura e delle proprie tradizioni, che la conservazione ambientale in sé. Il controllo delle risorse naturali è una delle principali questioni del conflitto tra Stato, imprese (per lo più straniere) e gruppi indigeni presenti nella zona.

Nonostante i riconoscimenti internazionali e nazionali dei diritti dei popoli indigeni, questi ultimi continuano a subire e sopportare gli impatti negativi del neoliberismo economico che spinge il governo statale e le imprese al controllo e allo sfruttamento intensivo delle risorse naturali presenti nel territorio indigeno. Relativamente ai conflitti tra le comunità indigene, lo Stato e le imprese, sicuramente lo sfruttamento petrolifero in atto in queste zone ha costituito uno degli elementi scatenanti il conflitto stesso.

L'Ecuador è il Paese latinoamericano più deforestato in proporzione alle sue dimensioni: tra il 1990 e il 2018, si sono persi poco più di 2 milioni di ettari di bosco nativo in Ecuador con conseguenze sull'ecosistema di migliaia di specie rare o in via di estinzione. La deforestazione è causata, da una

parte, dalla sempre maggiore presenza antropica e dallo sfruttamento agricolo intensivo e zootecnico degli appezzamenti; dall'altra, da una crescente presenza dell'industria estrattiva che approfitta della scarsa organizzazione dei popoli nativi e della corruttibilità delle autorità pubbliche per ricavare minerali, petrolio e legname dalla foresta amazzonica, spesso con pesanti effetti collaterali sulla salute e sull'economia dei popoli nativi.

Di seguito si riporta una descrizione delle aree territoriali dove sarà realizzato il progetto e della connotazione specifica che il conflitto assume in tale territorio (nella parentesi di fianco alla sede è indicata la ong che vi opera e il codice helios della sede).

TENA (139698)

La sede del progetto è il Cantone di Tena, capitale della Provincia del Napo. Il Sistema Nazionale di Aree Protette copre il 67% della superficie provinciale (550.000 ettari), dove vivono più di 6.000 specie di piante vascolari e 89 specie di flora endemica (60% "vulnerabili" secondo la classificazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura).

Conflitti ambientali relativi alle attività di estrazione mineraria

Il territorio della provincia è da secoli vittima di uno sfruttamento delle risorse minerarie presenti. Negli ultimi 40 anni le attività estrattive sono aumentate in modo preoccupante. Tra il 1980 e il 2000, in concomitanza con un'importante deregolamentazione, l'estrazione - dapprima artigianale e su piccola scala - è proseguita in maniera selvaggia. Inoltre, negli ultimi 10 anni, l'estrazione su larga scala (*megaminería*) è stata normalizzata ed incentivata: nel 2021 le concessioni legali nella regione amazzonica sono 1462. Nella provincia del Napo sono state rilasciate 124 concessioni, 263 diritti di libero approvvigionamento e 203 concessioni per l'estrazione artigianale (ARC, 2021).

La già critica situazione è ulteriormente aggravata dalla carenza di controlli. Nonostante le intenzioni politiche di salvaguardia dell'ambiente e dell'impatto socio-culturale di queste attività, gli organi di controllo predisposti contano non più di 10 persone per provincia nella regione amazzonica dell'Ecuador (Mestanza-Ramón C, 2022).

I danni devastanti di queste operazioni hanno portato negli ultimi anni ad un'escalation di violenza e proteste da parte delle persone che in primis ne subiscono le conseguenze: le comunità indigene. La contaminazione da metalli pesanti dei fiumi e del suolo ha annientato fisicamente il territorio, loro fonte principale (e spesso unica) di sussistenza.

Le proteste e i tentativi di ostacolare questa distruzione - lecita ed illecita - da parte delle comunità e della cittadinanza attiva della provincia sono state numerose. Risale a Febbraio 2022 il caso di Yutzupino, comunità del Napo poco distante da Tena. Da Ottobre 2021 a Gennaio 2022, in soli quattro mesi, è stata documentata un'espansione delle aree di estrazione di circa 80 ettari. Dopo varie denunce di privati cittadini e di collettivi ambientalisti, il governo ha dichiarato la sospensione di tutte le attività estrattive nella zona, confiscando numerosi macchinari. In seguito a questa operazione militare si sono verificati episodi di violenza da parte di gruppi armati, che hanno destabilizzato l'intero territorio regionale.

Il triste lascito delle attività di sfruttamento del sottosuolo è l'inquinamento delle acque. Secondo l'Università Regionale Amazzonica IKIAM, 11 dei 14 principali corsi d'acqua della provincia contengono coliformi fecali (2 casi con concentrazione superiore ai limiti legali) ed il 30% contiene metalli pesanti (cadmio, piombo e mercurio) rilasciati dalle imprese di estrazione mineraria in concentrazioni che superano il valore limite del 200-700% nelle zone di Tena, Archidona e Puerto Napo (Capparelli, 2020). Di frequente, si registrano anche sversamenti di petrolio che giungono fino al Rio Napo, impattando una grande quantità di comunità indigene. Nonostante i fiumi siano un elemento centrale della cosmovisione indigena, si stanno trasformando in una minaccia per la loro salute ed è prioritario intervenire per garantire soluzioni sicure e sostenibili.

Nelle aree rurali di Tena, Archidona e Arosomena Tola, solo il 10% della popolazione riceve acqua potabile (73,4% a livello nazionale) e solo il 6,5% è connesso ad una rete di trattamento delle acque reflue (53,6% a livello nazionale). L'85% delle famiglie indigene utilizza l'acqua piovana per usi alimentari, ma non sempre questa viene trattata adeguatamente. Inoltre, a causa dei cambiamenti climatici si è alterata la frequenza delle precipitazioni e pertanto aumentano i periodi secchi che obbligano la popolazione ad utilizzare fonti d'acqua ancora meno sicure, come i fiumi (58% delle famiglie utilizza l'acqua dei fiumi per l'igiene personale).

A livello provinciale, la componente di acqua e igiene rappresenta infatti il 38% della povertà per NBI (Necessità Basiche Insoddisfate) ed il 64,1% della povertà estrema, pertanto l'ampliamento di questi servizi risulta essere una strategia efficace per la riduzione della povertà nelle popolazioni native.

L'attuale tasso di crescita di accesso all'acqua della popolazione permetterebbe però di garantire l'accesso universale all'acqua potabile solo nel 2040, ovvero oltre il termine temporale indicato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG2030).

La reticenza dei governi locali ad investire in progetti per l'approvvigionamento di acqua potabile dipende dalle difficoltà di accesso alle zone rurali, dalla bassa densità di popolazione e dai costi: in un report del 2018, il Ministero dell'Ambiente e dell'Acqua stima il costo di una singola connessione domestica rurale nella regione amazzonica nel valore di 1.296 dollari americani, ovvero quasi il doppio di una connessione urbana nella regione andina.

Secondo l'inchiesta ENIGHUR 2017, il tasso di mortalità per malattie legate all'acqua è 2,1 per 100.000 abitanti nel caso delle popolazioni indigene e di 0,4 per la popolazione bianca. Pertanto, un ecuadoriano indigeno ha 5 volte più possibilità di morire per una malattia collegata ad uno uso di acqua inquinata rispetto alla fascia più agiata della popolazione. Il dato è ancora più sconcertante se si considera la popolazione afroecuadoriana che ha tassi di mortalità doppi rispetto ai popoli nativi.

In considerazione di tutto ciò è facile rilevare come, nell'Amazzonia ecuadoriana, occuparsi dell'acqua significa alleviare la povertà dei popoli nativi e, al contempo, dare pace all'ambiente e alle società.

Conflitti ambientali relativi alle attività di estrazione forestale

La deforestazione è causata, da una parte, dalla sempre maggiore presenza antropica e dallo sfruttamento agricolo intensivo e zootecnico degli appezzamenti; dall'altra, da una crescente presenza dell'industria estrattiva che approfitta della scarsa organizzazione dei popoli nativi e della corrottezza delle autorità pubbliche per ricavare legname dalla foresta amazzonica, spesso con pesanti effetti collaterali sulla salute e sull'economia degli abitanti di queste aree. Il tasso di deforestazione è passato da 2.610 ettari/anno nel periodo 2008-2014 a più di 3.280 ettari/anno nel periodo 2016-2018. La deforestazione, causata quindi da molteplici fattori, ha determinato l'erosione del suolo. Una delle conseguenze è il deterioramento delle proprietà di argine naturale dei suoli allo straripamento dei fiumi, durante le piogge torrenziali molto frequenti nella provincia. Nel Piano di Sviluppo Territoriale 2020-2023, la Prefettura di Napo ha identificato 11.500 ettari di area con necessità alta e molto alta di restaurazione forestale.

Nel settore agricolo, il tentativo di inseguire logiche commerciali di incentivo della produttività agraria, ha spinto molti agricoltori ad abbandonare pratiche consolidate di coltivazione agro-forestale (come il sistema ancestrale della *chakra*) per passare a sistemi intensivi di monocultivo: sistemi non sostenibili nell'Amazzonia a causa delle caratteristiche del terreno (strato coltivabile molto superficiale e fragile, altamente sensibile alla lisciviazione causata da alte precipitazioni), che costringono al consistente utilizzo di fertilizzanti e pesticidi chimici.

L'azione concomitante di questi fattori mette a rischio la conservazione della biodiversità e delle funzioni ecosistemiche. Ne risente inoltre la capacità produttiva del suolo (che nel Napo diminuisce in maniera costante con variazioni tra il -1% e il -5% annuo), che impatta negativamente sul diritto alla sovranità alimentare delle comunità native. L'alto livello di malnutrizione cronica tra i bambini indigeni in Ecuador (39% nei bambini sotto ai 2 anni, UNICEF 2022) è una conseguenza delle difficoltà che il sistema ancestrale di auto sostentamento della comunità Kichwa sta incontrando. Nella provincia del Napo si registrano carenze alimentari nei bambini fino a 5 anni con percentuali elevate: il 28% è affetto da malnutrizione cronica (INEC-ENSANUT, 2018). Le cause della malnutrizione non sono legate alla dieta alimentare indigena, che potrebbe essere nutriente e variegata, piuttosto alla scarsità di terreni disponibili per la coltivazione, alle condizioni economiche e alla perdita culturale nel consumo dei prodotti autoctoni. Ciò ha anche portato ad una graduale perdita della stretta dipendenza dalle risorse naturali disponibili e ad un avvicinamento delle comunità rurali ad uno stile di consumo urbano, che ha ripercussioni sull'ambiente dal momento che i servizi urbani non riescono a raggiungere in modo capillare le zone rurali. Nel Cantone di Tena infatti non esiste raccolta differenziata e la plastica viene sversata in discarica o bruciata in prossimità delle abitazioni o delle scuole, con il rischio di contaminare suolo e fiumi. Secondo i dati della Prefettura di Napo, il 36% della popolazione non conferisce i propri rifiuti solidi nei cassonetti, quasi 37 tonnellate di rifiuti al giorno non smaltiti correttamente (0,62 Kg /giorno/persona).

LAGO AGRIO (140400 e 201885)

La sede del progetto è il Cantone di Nueva Loja, capitale della Provincia di Sucumbíos.

Secondo il Ministero dell'Agricoltura, il 77,6% della superficie provinciale è composto da foresta primaria o secondaria (recuperata), il 17,7% del territorio è invece dedito all'agricoltura e all'allevamento. La Provincia di Sucumbios è molto importante anche per l'industria petrolifera e

mineraria, con un contributo sul PIL nazionale pari al 3,5% e addirittura all'88% sul PIL provinciale. La provincia di Sucumbíos è teatro di complessi processi economici, politici e sociali che hanno un impatto grave, diretto e indiretto, sulla qualità della vita dei suoi abitanti tradizionali, così come sull'integrità dell'ambiente. In questo contesto, i diritti umani degli abitanti, e in particolare dei popoli originari, sono seriamente colpiti. Si parla molto del "buen vivir" o "Sumak Kausay", un insieme di valori della cosmovisione indigena volti alla conservazione, inquadrato nella Costituzione Politica dell'Ecuador del 2008, ma che in realtà è rispettato solo sulla carta.

Conflitti ambientali relativi alle attività di estrazione mineraria

Tra i tipi di violazioni dei diritti che si verificano quotidianamente nella provincia, uno dei principali è la costante mancanza di rispetto nei confronti delle comunità originarie perpetrata dalle imprese petrolifere che portano avanti processi di estrazione senza una preliminare consultazione con le comunità sullo sfruttamento e commercializzazione delle risorse non rinnovabili che si trovano sul loro territorio.

La provincia, insieme a quella di Orellana, è stata e rimane il teatro di uno dei più grandi disastri ambientali a livello planetario, perpetrato dalla compagnia americana Texaco-Chevron. Dagli anni '60, quasi 170 milioni di litri di residui petroliferi sono stati sversati liberamente nell'ambiente, devastando oltre 2 milioni di ettari di foresta.

La ripercussione, oltre che ambientale è anche culturale: 2 comunità indigene si sono estinte a causa dell'inquinamento e le comunità Siona, Cofan e Siekopai caratterizzate da un rapporto ancestrale con la natura vedono compromesse la loro identità e la loro appartenenza al territorio. I popoli indigeni rappresentano il 13,4% della popolazione provinciale ed includono gruppi di diverse etnie. Non sono adeguatamente rappresentati tanto nei governi locali quanto in quello nazionale e questo comporta una bassa capacità di incidenza sulle politiche di tutela e conservazione dei loro territori e dei loro diritti. Ad oggi nelle province amazzoniche di Orellana e Sucumbios esistono più di 800 piscine petrolifere ancora scoperte con conseguente inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo. Risale al 7 aprile 2021 l'ultimo di una lunga serie di incidenti: in questo caso 15.800 bdp hanno inquinato i fiumi Napo e Coca, colpendo direttamente più di 35.000 persone, di cui 27.000 facevano parte delle comunità indigene Kichwa dell'Amazzonia. Inoltre, come parte dei contratti di compensazione e delle leggi vigenti, le compagnie petrolifere sono tenute ad assumere persone indigene. I mestieri sono generalmente fisicamente impegnativi: scavo, taglio di sentieri con machete, saldatura e riparazioni elettriche, o semplice falegnameria. Quando si verificano fuoriuscite di petrolio, le compagnie petrolifere impiegano persone locali per ripulire i fiumi senza attrezzature adeguate. Le conseguenze per la salute sono gravi.

A Lago Agrio il 36,2 % delle famiglie hanno al loro interno un componente morto o malato di cancro. In soli 4 anni si sono registrati nell'area 403 nuovi casi di tumore; le donne tra i 30 e i 59 anni sono le più colpite, nella maggioranza con casi di tumore all'utero. Secondo il Ministero dell'Ambiente e dell'Acqua (2016), la qualità dell'acqua dolce è gravemente minacciata dall'industria estrattiva; anche la qualità dell'acqua piovana è in fase di degrado a causa della presenza di 210 mecheros (impianti di combustione dei gas che provocano piogge acide che danneggiano coltivazioni e suolo). Nel febbraio 2020 è stata presentata da 9 ragazze una "Acción de Protección" contro lo stato ecuatoriano in cui veniva chiesta l'eliminazione dei mecheros dal territorio in quanto danneggiano il diritto alla salute sia degli abitanti che della natura stessa. La causa è stata vinta e ad oggi si aspetta di sapere quali saranno le compensazioni.

L'altra grande minaccia ambientale è la plastica, non essendoci un sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti (36% della popolazione provinciale fuori dalla raccolta pubblica dei rifiuti). Secondo uno studio della Pontificia Università Cattolica dell'Ecuador (2019), il 60% della popolazione del Cantone di Nueva Loja non conosce come le autorità locali smaltiscono i rifiuti ed il 72% dichiara di non conoscere pratiche di riduzione, riuso e riciclo di rifiuti.

a) Le dimensioni del conflitto sono:

Culturali: Secondo il modello ancestrale amazzonico le popolazioni cercano di vivere in sinergia con la natura, adottando uno stile di vita sostenibile ma completamente dipendente dalle risorse naturali e dalla stabilità dell'ecosistema in cui vivono: qui si procurano cibo, acqua, vestiti, riparo e medicinali. L'attuale modello economico, alla base del conflitto ambientale, è in netto contrasto con tutto questo e impatta in modo quasi irreversibile sulla disponibilità di questi beni primari e sul loro modo di vivere. Inevitabilmente si giunge ad un graduale abbandono delle pratiche tradizionali, a favore di un sistema imposto dall'alto.

Sociali: L'attrazione nei confronti della città e del sistema economico che vi sussiste, insieme al

degrado delle risorse naturali per l'autosussistenza, genera comportamenti non sostenibili in zone rurali in cui i servizi a disposizione sono pochi o nulli (un esempio è l'utilizzo di plastica senza un'adeguata rete di nettezza urbana). Allo stesso tempo si verifica anche un esodo verso i centri urbani che svuota gradualmente le comunità native, grazie al miglioramento delle vie di comunicazione e alla tecnologia, che ha portato ad uno smarrimento delle stesse. La mancanza di mezzi culturali ed economici adeguati per inserirsi in questo contesto ha portato a un'evidente marginalità sociale.

Politiche: Nonostante le condizioni ambientali e di inquinamento già critiche, lo Stato sta continuando ad autorizzare nuove esplorazioni petrolifere e minerarie all'interno della regione amazzonica. Le leggi non favoriscono la mitigazione dei danni né la loro compensazione a livello ambientale. Le policy continuano ad incentivare pratiche di contaminazione diretta o indiretta dell'ambiente, mettendo a repentaglio la vita delle popolazioni native e lo stesso ecosistema amazzonico.

Economiche: Nella regione amazzonica il governo Ecuadoriano ha perseguito un modello di sviluppo economico che si basa sullo sfruttamento delle risorse del territorio, che impatta negativamente sulla stabilità dell'ecosistema, superando il suo livello di resistenza. La popolazione indigena dipende, per il suo sostentamento, da un ambiente i cui parametri ecologici siano in equilibrio. Il non verificarsi di queste condizioni porta ad indebolire fortemente il loro modello di autosussistenza e ad esasperare le condizioni di povertà in cui vivono.

b) La tipologia di violenza è: culturale, strutturale.

c) I diritti umani violati sono:

1. Azioni che violano il diritto ad un ambiente salutare.
2. Violazione al diritto al cibo e alla sovranità alimentare.
3. Violazione al diritto all'acqua.
4. Violazione al diritto allo sviluppo da parte della popolazione.
5. Violazione al diritto della popolazione all'autodeterminazione.
6. Violazione al diritto alla vita.
7. Violazione al diritto alla salute.
8. Violazione dei diritti della natura sanciti nella costituzione ecuadoriana.
9. Violazione del diritto a non essere sottoposti all'assimilazione forzata o alla distruzione della loro cultura.

d) Le parti in conflitto sono:

- Le comunità indigene del Napo e di Sucumbíos
- Attività economiche a forte impatto ambientale (imprese di estrazione mineraria, petrolifera e forestale)

e) Perché: Gli interessi delle imprese, assecondati dalle scelte governative, causano il saccheggio delle risorse naturali del territorio. Quest'ultimo diventa perciò invivibile e inospitale per le comunità locali, che molto spesso non hanno piena consapevolezza del grave danno ambientale a cui stanno assistendo o, se ne sono consapevoli, non hanno i mezzi per potersi opporre.

f) Le conseguenze di questo conflitto sono: L'ecosistema amazzonico è stato gravemente danneggiato. Oltre alla perdita di biodiversità a livello globale, a livello locale i bisogni primari delle comunità indigene non possono più essere pienamente soddisfatti e i livelli di marginalità sociale e povertà sono in continuo aumento. Alcune popolazioni indigene ancestrali si stanno estinguendo. Le comunità locali non hanno i mezzi materiali e culturali per mitigare gli inevitabili cambiamenti climatici e rischiano così di perdere la loro identità culturale e sociale.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

FOCSIV

FOCSIV - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione presente in 86 Paesi tra Africa, Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, a tutela della popolazione migrante e rifugiata, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del



CORPI CIVILI
DI PACE



mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. Presente in Ecuador a partire dal 2002 con diversi progetti di cooperazione, FOCSIV ha acquisito una conoscenza approfondita delle problematiche e del contesto del Paese anche grazie agli accordi di collaborazione con molte realtà locali istituzionali e non. Gli accordi realizzati a partire dal 2002 con i diversi partner locali (l'ambasciata dell'Ecuador presso la Santa Sede, la Conferenza Episcopale Ecuatoriana, il Governo dell'Ecuador, il Ministero dell'Ambiente, la Segreteria Nazionale del Migrante – SENAMI, la Segreteria Tecnica per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo - SETECI) sono diretti alla messa in atto di azioni congiunte al fine di appoggiare lo sviluppo portato avanti dalle stesse istituzioni, organizzazioni e governi locali che intervengono sui seguenti settori prioritari: ambiente (sviluppo rurale, turismo comunitario e agro – ecologia); migrazioni e rifugio; volontariato e formazione. FOCSIV ha operato inoltre tramite un progetto del Fondo Italia Ecuador per la riconversione del debito estero - FIE a Muisne per lo sviluppo del settore agro ecologico, la sovranità alimentare e la creazione di mercati alternativi locali. A partire da Giugno 2015 inoltre FOCSIV è l'organizzazione capofila di un progetto di cooperazione internazionale, cui obiettivo è lo sviluppo umano integrale, sia esso in ambito sanitario, educativo ed economico, nel rispetto delle linee guida della cooperazione e dello sviluppo previste all'interno del Piano Nazionale del BuenVivir 2012-2017 promosso dal governo dell'Ecuador. Il progetto, finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, vede per la prima volta la creazione di una rete alla quale fanno parte oltre che otto ONG della federazione FOCSIV, i loro partner locali e la rete nazionale Caritas. Obiettivo del progetto è proprio quello di unificare gli sforzi di vari attori fraterni, creando sinergie per creare un impatto di scala rispetto agli obiettivi e risultati attesi dallo stesso intervento di cooperazione.

In particolare, nell'ambito del campo di azione prescelto, ossia la prevenzione e la gestione di conflitti generati dall'emergenza ambientale, FOCSIV può vantare un'esperienza diretta d'intervento. Nello specifico, grazie all'attuazione del progetto finanziato dal FIE (Fondo Italo Ecuatoriano) e in collaborazione con C-CODEM (Cordinadora Nacional Para la Defensa del Sistema Manglar in Ecuador) FOCSIV ha portato a termine un progetto denominato : "Produzione agricola integrale come appoggio alla sovranità alimentare e alla diminuzione della pressione sull'ecosistema delle mangrovie nel cantone di Muisne" il cui obiettivo era quello di favorire lo sviluppo di una rete di commercio e di produzione agricola che difendendo e proteggendo l'ecosistema presente nel territorio, permettendo allo stesso tempo di incentivare la sovranità alimentare delle famiglie. Il suddetto progetto, ha permesso a FOCSIV, di sviluppare quell'esperienza necessaria tale da proporsi come un attore consapevole dei forti conflitti ambientali e sociali presenti sul territorio, e capace di disinnescare gli stessi proponendo soluzioni alternative che permettessero per un lato di garantire il benessere delle popolazioni coinvolte, e dall'altro la difesa del sistema del manglar.

Oltre a quest'esperienza progettuale, negli anni FOCSIV ha avviato una serie di collaborazioni con alcuni dei maggiori attori impegnati in Ecuador nel campo della tutela e difesa dei diritti dell'ambiente. La Red Amazonica Ecuatoriana, costituita da Caritas Ecuador e cuore pulsante della REPAM (Rete Ecclesiale Panamazzonica) vede l'unione delle chiese degli otto paesi amazzonici col fine di difendere quello che è l'ecosistema amazzonico dai mille conflitti sociali, economici e geopolitici che la colpiscono. Altra collaborazione che negli anni FOCSIV ha costruito è quella con la UDAPT (Unione De Afectados Por Texaco), unione di più organizzazioni che si sono costituite a partire dal 1993 per fronteggiare il disastro ambientale, sociale e culturale, causato dall'inquinamento della Chevron Texaco nell'amazzonia Ecuatoriana. Con entrambi in partner FOCSIV si è proposta come un interlocutore attento e capace di diffondere le loro lotte e azioni a livello internazionale utilizzando i network e le reti istituzionali di cui questa fa parte.

Le due sperimentazioni dei Corpi Civili di Pace videro presenti 3 volontari con il partner locale UDAPT in azioni di advocacy e lobbying volte a risolvere attraverso l'azione non violenta della pressione pubblica il conflitto ambientale prodotto dalla contaminazione messa in atto dalla multinazionale Chevron-Texaco. Inoltre il volontario viene coinvolto nel processo di supporto e assistenza legale alle popolazioni indigene particolarmente colpite dai danni ambientali conseguenti all'inquinamento petrolifero.

ENGIM

ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo è una ONG italiana presente in Ecuador dal 1995 che opera prestando particolare attenzione all'importanza dell'istruzione, dello sviluppo delle competenze e della generazione di nuove idee, strumenti fondamentali per lo sviluppo umano, la crescita economica e la produttività. Beneficiari prioritari sono bambini, giovani, donne e popoli nativi

in condizioni economiche, sociali e familiari difficili.

Nelle aree di Quito, Santo Domingo de los Tsáchilas, Sucumbíos e Napo, ENGIM ha realizzato vari progetti di cooperazione allo sviluppo cofinanziati da diversi soggetti, quali Conferenza Episcopale Italiana, Ministero degli Affari Esteri, Fondazione Cariverona, Regione Sicilia, Regione Lazio, Unione Europea. Per le attività realizzate negli anni, per gli obiettivi raggiunti e le attività future che ENGIM vuole realizzare nei prossimi anni in Ecuador, ENGIM ha ottenuto nel 2015 il riconoscimento ufficiale come ONG straniera operante in Ecuador presso l'ente locale autorizzato (la SETECI).

Dal 2005 ENGIM contribuisce al contrasto alla marginalità sociale delle popolazioni native e allo sviluppo territoriale e ambientale.

Qui l'ente ha promosso la formazione di un'alleanza per la difesa della biodiversità e la sensibilizzazione sui rischi ambientali, anche grazie al contributo dei volontari di Servizio Civile e Corpi Civili di Pace, in collaborazione con il Vicariato Apostolico del Napo, il Vicariato Apostolico di Sucumbíos, il Ministero dell'Ambiente, l'Università Amazonica IKIAM, l'ONG francese Ishpingo e CARITAS Tena.

Inoltre, dal 2018 ha avviato un programma di tutela ambientale dell'ecosistema amazzonico e di promozione delle tradizioni ancestrali strettamente connesse al rispetto della Pachamama, attraverso l'implementazione dei seguenti progetti:

- Conservazione e Buen Vivir GEF Napo (finanziatore: FAO);
- JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador (finanziatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo);
- Riabilitazione del sistema di acqua potabile a Campococha (finanziatore: Green Empowerment Foundation);
- Installazione di un sistema di acqua potabile e gestione delle acque reflue a Huamaurco (finanziatore: Green Empowerment Foundation);
- Installazione del sistema di acqua potabile a Lushianta (finanziatore: Green Empowerment Foundation)
- Restaurazione forestale delle chakras familiari nell'Amazzonia ecuadoriana (finanziatore: Treadom)
- Aliados por la Casa Comun (finanziatore: 8xmille Chiesa Cattolica)
- In particolare, all'interno dei progetti menzionati, ENGIM ha realizzato le seguenti attività:
- Programmi di riforestazione per contrastare la deforestazione e promuovere la conservazione delle specie naturali della foresta amazzonica.
- Moltiplicazione di piante e distribuzione di semi, per favorire l'avvio di attività agricole produttive per la coltivazione e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli indigeni.
- Promozione di pratiche agricole ancestrali e avvio di orti scolastici, per promuovere la diffusione dell'agricoltura sostenibile, contrastare l'impatto ambientale e la perdita culturale delle comunità indigene.
- Corsi di formazione per la promozione dell'agroecologia, con l'obiettivo di contrastare la malnutrizione e incentivare la sicurezza alimentare nel territorio, rivolti alle comunità native.
- Attività di sperimentazione e raccolta dati sull'utilizzo di metodi non nocivi per il miglioramento del raccolto dei produttori locali di caffè.
- Formazione tecnica per la manutenzione di sistemi di distribuzione dell'acqua potabile e dei servizi igienici nelle comunità indigene rurali, promuovendone l'autogestione.
- Corsi di prevenzione e educazione ambientale, rivolti a minori e famiglie indigene provenienti da villaggi colpiti dall'emergenza ambientale.
- Servizi di accoglienza e distribuzione di beni di prima necessità, rivolti alle comunità colpite da emergenza ambientali e/o sanitarie.
- Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, ENGIM ha coinvolto oltre 100 giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di volontariato finanziati da UNSC e Agenzia Nazionale Giovani.

PARTNER ESTERO:

- **GREEN EMPOWERMENT FOUNDATION**
- **VICARIATO APOSTOLICO DEL NAPO**
- **VICARIATO APOSTOLICO DI SUCUMBIO**
- **UDAPT (Unión de Afectados por Chevron-Texaco)**



CORPI CIVILI
DI PACE



OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Prevenire e contrastare gli effetti causati dall'emergenza ambientale sulle condizioni di vita della popolazione indigena nelle Province di Napo e Sucumbios.

Obiettivo/i Specifico/i

Fornire agli abitanti delle comunità indigene di Tena e Nueva Loja/Lago Agrio gli strumenti e le conoscenze utili per poter mitigare i rischi connessi all'estrazione di petrolio e all'uso indiscriminato delle risorse naturali

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Nella sede di TENA 139698

Volontario/a n°1

- Collaborazione per la formulazione e realizzazione di un laboratorio didattico di educazione ambientale
- Supporto nell'organizzazione logistica delle visite guidate nelle riserve ecologiche
- Affiancamento nell'organizzazione logistica ed implementazione delle azioni comunitarie di sensibilizzazione ambientale
- Supporto nella realizzazione di materiale promozionale per le azioni comunitarie di sensibilizzazione
- Supporto nella realizzazione di materiale informativo per gli eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali
- Affiancamento nell'organizzazione logistica ed implementazione degli eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali
- Supporto nell'organizzazione e implementazione dei cicli di workshop della Scuola di Leadership Socio-Politica
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette

Volontari n°2 e 3

- Collaborazione nella raccolta dati sulla deforestazione all'interno del territorio d'intervento
- Supporto nell'elaborazione di un piano di riforestazione
- Affiancamento nella raccolta semi in bosco primario
- Affiancamento nei processi di moltiplicazione delle piante nei vivai forestali
- Collaborazione nella messa a dimora delle piante moltiplicate nelle comunità indigene
- Supporto nell'organizzazione delle formazioni su nutrizione e gastronomia locale ancestrale
- Collaborazione nell'organizzazione delle formazioni per le comunità rurali su sistemi agro-forestali
- Supporto nel monitoraggio delle piante distribuite
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette

Volontario/a n° 4

- Collaborazione nell'organizzazione di riunioni preliminari per poter verificare il coinvolgimento delle comunità beneficiarie
- Supporto nella raccolta e nell'elaborazione dei dati sulle condizioni di vita delle famiglie delle comunità interessate
- Collaborazione nell'identificazione delle caratteristiche morfologiche del territorio
- Supporto nella progettazione del sistema di raccolta, potabilizzazione e gestione dell'acqua potabile
- Affiancamento nell'identificazione dei materiali per la costruzione del sistema di distribuzione
- Supporto nelle attività di costruzione del sistema di raccolta, potabilizzazione e gestione dell'acqua potabile
- Supporto nella formazione del Comitato di Gestione dell'Acqua
- Collaborazione nell'organizzazione e nell'implementazione della formazione sulla gestione del

sistema

- Affiancamento nell'organizzazione e nella gestione dei seminari su igiene e salute per le famiglie
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette

Nella sede di LAGO AGRIO 201885

Volontari n° 1 e 2

- Collaborazione per la formulazione e realizzazione di un laboratorio didattico di educazione ambientale
- Supporto nell'organizzazione logistica delle visite guidate nelle riserve ecologiche
- Affiancamento nell'organizzazione logistica ed implementazione delle azioni comunitarie di sensibilizzazione ambientale
- Supporto nella realizzazione di materiale promozionale per le azioni comunitarie di sensibilizzazione
- Supporto nella realizzazione di materiale informativo per gli eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali
- Affiancamento nell'organizzazione logistica ed implementazione degli eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali
- Supporto nell'organizzazione e implementazione dei cicli di workshop della Scuola di Leadership Socio-Politica
- Collaborazione nella raccolta dati sulla deforestazione all'interno del territorio d'intervento
- Supporto nell'elaborazione di un piano di riforestazione
- Affiancamento nella raccolta semi in bosco primario
- Affiancamento nei processi di moltiplicazione delle piante nei vivai forestali
- Collaborazione nella messa a dimora delle piante moltiplicate nelle comunità indigene
- Supporto nell'organizzazione delle formazioni su nutrizione e gastronomia locale ancestrale
- Collaborazione nell'organizzazione delle formazioni per le comunità rurali su sistemi agro-forestali
- Supporto nel monitoraggio delle piante distribuite
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione delle aree protette

Nella sede di LAGO AGRIO (140400)

Volontari n° 1 e 2

- Collaborano e supportano lo staff locale nell'ideazione e organizzazione di campagne ed eventi che sensibilizzino la popolazione ecuadoriana e internazionale sui danni ambientali conseguenti alla contaminazione petrolifera opera della multinazionale Chevron Texaco.
- Partecipano alle Assemblee Costitutive dell'UDAPT, al fine di favorire la partecipazione attiva delle comunità locali nel processo decisionale del caso;
- Accompagnano le 14 Assemblee Costitutive dell'UDAPT nella formulazione delle domande legali contro Chevron-Texaco;
- Supportano la creazione di campagne di lobbying e pressione istituzionale rivolta agli azionisti di Chevron-Texaco per spingerli verso una riparazione dei crimini ambientali commessi in Ecuador.
- Collaborano alla mappatura di conflitti intercomunitari causati dall'inquinamento dei rispettivi territori
- Aiutano nella raccolta dati ai fini di strutturare un'analisi e uno studio puntuale dei conflitti intercomunitari presenti nel territorio amazzonico.
- Partecipano ad incontri nelle comunità finalizzati a fornire strumenti nonviolenti e condivisi utili al superamento dei conflitti identificati creando così dei piani di riparazione locali,

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

TENA 139698

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici.



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

LAGO AGRIO (140400) e (201885)

I volontari alloggeranno presso un appartamento in affitto dedicato ai volontari, di cui ENGIM assume tutte le spese. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Nueva Loja, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 35 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e la solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le ognuna sede si richiede:

TENA 139698

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

LAGO AGRIO 140400 e 201885

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;



CORPI CIVILI
DI PACE



- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali

Inoltre, per le sedi

TENA 139698

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e che è allo stesso tempo centro d'accoglienza, dentro al quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

LAGO AGRIO 140400 e 201885

- doversi trovare in un contesto dove le differenze culturali possono implicare conseguenze negative dal punto di vista dei rapporti interpersonali
- dover condividere i propri spazi con altri volontari, per esempio dividendo la stessa stanza
- dover sottostare a delle regole restrittive per quanto riguarda lo spazio abitativo (es. non poter ospitare, non poter modificare gli spazi etc)
- vivere a Lago Agrio, città della selva Amazzonica, territorio ostico per il suo clima umido che spesso richiede un adattamento del corpo più lungo rispetto ad altri contesti e per la sua scarsa presenza di stimoli sociali e culturali unita alla lontananza e difficoltà nel raggiungimento di altre località, soprattutto durante la stagione delle piogge per eventuali frane che non permettono la mobilità in altre città.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi.

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.



MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae**, **l'incontro con il Candidato** e **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**.

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per **l'analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center".

Il **colloquio individuale** consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'**assessment center** permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fini della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per l'**analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Fino a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Fino a 5 punti		5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		25	60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte



CORPI CIVILI
DI PACE



(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)

4. **REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

- Competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Discreta conoscenza dello spagnolo

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione

- ENGIM-FOCSIV, Via degli Etruschi, 7, 00185 Roma RM
- ENGIM, Av. Dos Ríos y Correa, Tena, Ecuador
- ENGIM, Vicariato Apostolico de Sucumbíos, Via Aguarico Km. 2 1/2, Nueva Loja, Lago Agrio, Sucumbíos, Ecuador

Contenuti

Tematiche di formazione	
Presentazione dell'Ente:	
- storia e stile di intervento, come e dove opera	
- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto	
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici dell'Ecuador nel quale si realizza il progetto;	
Presentazione Partner Locale	



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<ul style="list-style-type: none">- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano

Moduli specifici per le sedi di Tena 139698 e Nueva Loja 201885

Tematiche di formazione
Presentazione del conflitto e delle sue dimensioni, tra istituzioni e comunità indigene, nella gestione delle risorse naturali nelle Province del Napo e Sucumbios
Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale
Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento <ul style="list-style-type: none">- Analisi e report sui servizi ecosistemici- Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali- Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione
Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo- Metodologie e pratiche di empowerment comunitario
Metodologie e strumenti di realizzazione di sistemi di acqua potabile e trattamento acque reflue nelle comunità rurali <ul style="list-style-type: none">- Analisi del territorio- Gestione della risorsa acqua- Strumenti di realizzazione di sistemi di acqua potabile
Campagne di sensibilizzazione su tematiche ambientali

Moduli specifici per le sedi Lago Agrio 140400

Tematiche di formazione
<u>informazioni sul caso legale Chevron-Texaco</u> Approfondimento sulla controversia legale Ecuador vs. Chevron-Texaco, dettagli sulle sentenze e sui risultati giuridici raggiunti
<u>Le conseguenze dell'inquinamento indotto dalla petroliera Chevron-Texaco</u> Dati e informazioni su come il caso Chevron Texaco abbia danneggiato l'Amazzonia Ecuatoriana a livello culturale, sociale e ambientale
<u>Le popolazioni indigene dell'Amazzonia Ecuatoriana colpite dalla contaminazione</u> Approfondimento sulle caratteristiche identitarie delle 3 popolazioni indigene delle provincie di Orellana e Sucumbios e sugli effetti sulla loro esistenza dell'estrazione petrolifera durata 25 anni
<u>La violazione dei diritti dei popoli indigeni nella Selva Amazzonica ad opera della Chevron Texaco</u> I danni culturali, sociali e economici che ha causato l'estrazione petrolifera della Chevron Texaco alle popolazioni indigene e approfondimento legale sull'ordinamento internazionale a tutela dei diritti dei popoli indigeni
<u>L'uso della comunicazione e delle campagne mediatiche nella battaglia legale contro la Chevron- Texaco</u> Pressione istituzionale e uso dei mezzi di comunicazione per sensibilizzare la società civile e gli altri attori dell'opinione pubblica e per esercitare azioni di lobbying verso le istituzioni

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.